

VALFORTORE

quindicinale di vita paesana

ANNO 1. - N. 1.

1. NOVEMBRE 1949

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTR.
Montefalcone Valfortore (Benevento)

Abbonamento Annuo L. 800 - una copia L. 35
versamento sul c.c. p. N. 6

Inserzioni gratuite
solo agli Abbonati

SPEDIZ. IN ABBON. POSTALE
GRUPPO II.

AI NOSTRI CONTERRANEI,

ascoltato il consiglio di alcuni emigrati e sicuri di interpretare il desiderio di molti, abbiamo pensato di pubblicare un giornale per la nostra zona.

Spinti a ciò dal desiderio di migliorare i nostri paesi e consci delle nostre possibilità, noi non faremo del giornalismo; pubblicheremo ogni quindici giorni un numero che dirà la voce della nostra terra, i sentimenti dei nostri conterranei.

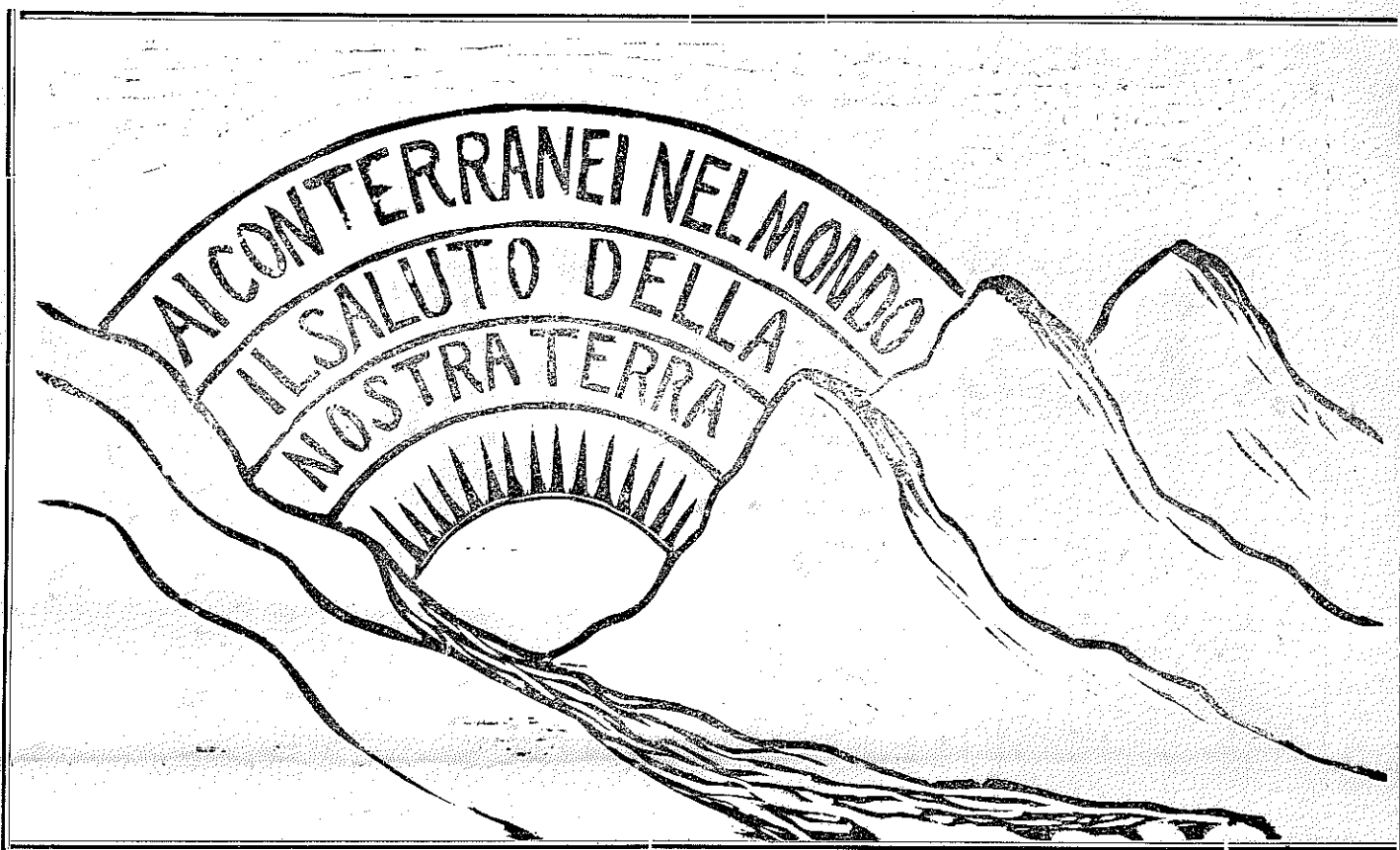
Vogliamo che l'amore per il nostro paese non resti mesta nostalgia, ma diventi vivo e attivo.

Quanti di noi, sbattuti lontani dalle vicende della vita, abbiamo chiesto: che si fa in paese? Questo foglio vuol rispondere continuamente a questa domanda e vuol dire al paese quel che fanno i suoi figli lontani. Per questo chiediamo che tutti collaborino. Non sarà il giornale di alcuni, ma il giornale di tutti. Noi non faremo che raccogliere e pubblicare i fatti e le idee di tutti quei che ai nostri paesi son legati per nascita, per residenza o per amore.

Vogliamo riunire le energie per il miglioramento della nostra terra; vogliamo tener vivo il sentimento che ci lega e che va oltre l'amicizia.

Diremo tutto e solo della nostra terra, dalle gioie ai dolori, dalle necessità alle aspirazioni; diremo della sua storia e prospetteremo il suo avvenire; vogliamo tener alta la voce di questa nostra gente i cui sentimenti più belli non sono offuscati dal duro pesante lavoro, ma nel lavoro germogliano come i frutti che alla terra si affidano per richiederli centuplicati.

Vogliamo solo che il nostro foglio arrivi ovunque vi sia un nostro conterraneo e che rappresenti la fiamma dell'amore per la nostra terra, per la terra che ci ha dato



i natali, dove riposano i nostri morti, dove ognuno di noi spera di tornare!

Nessuno di noi che debba allontanarsi dalla propria terra dovrà sentirsi sperduto in una città forestiera, tra gente che non conosce, di cui forse non conosce il linguaggio; nessuno dovrà rivivere i primi tormentosi giorni di un esilio volontario, ben noto a voi, vecchi emigrati, quando in un tacito pianto nascondeste il primo pentimento d'aver lasciato la propria terra.

E il vecchio moribondo non dovrà sentirsi legato alla sua Patria solo dal sacchetto di terra del proprio paese che volle per ultimo cuscino!

Il nostro foglio terrà viva la voce del nostro paese, e il più sperduto emigrato sarà circondato come tutti dall'affetto dei suoi paesani!

Tutto questo ci spinge a pubblicare "VALFORTORE",

Se la nostra iniziativa Vi piace scrivete sostenendoci e consigliandoci.

Antonio Zeppa

Il giovane nella sua personalità

Lo spirito è sempre attività; e l'attività dello spirito è un processo in cui si genera sempre qualcosa di nuovo. "La storia si crea a poco a poco per l'attività dello spirito che costruisce nuove forme di conoscenza, nuovi ideali di vita, nuovi sentimenti...". Così il prof. Aliotta.

Ma questo processo di incessante produzione non deve essere inteso nel senso che nulla si conservi, che ogni momento sia una nuova creazione. Tutt'altro. Il processo della vita spirituale è, invece, una continuità di vita in cui il presente è solo in virtù del passato che dura in esso, pur rinnovandosi ed arricchendosi di nuove forme e di nuovi concetti concreti.

Il persistere del passato non è la permanenza di un blocco di pietra: in ogni momento esso è trasformato dalla presente situazione spirituale. Non sono i fatti che determinano la nostra vita, noi scegliamo attivamente, secondo i fini che ci proponiamo, i fatti che dobbiamo ricordare e li ordiniamo in nuovi sistemi.

L'attività spirituale è uno sforzo continuo per passare da ciò che sentiamo di essere attualmente

continua a pag. 4.

Nostalgia del proprio paese? VALFORTORE è il vostro paese che viene a voi.